Conto corrente colla Posta

Martedì 29 Novembre 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 283.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

LA RIFORMA ELETTORALE

Un voto politico.

ROMA, 27 novembre.

Avrete visto che gli Uffici nella maggior parte hanno combattuto e criticato la riforma elettorale.

Il Pelloux ne rimase un po' meravigliato. Il Socci e compagni avevano presentato un simile disegno nella passata sessione: la Camera in massima ne aveva approvato il concetto; gli Uffici avevano nominato una Commissione favorevole e favorevole era riuscita la relazione. Oh, come mai? Quello che era buono presentato dal Socci radicale e che era stato approvato prima, diventa cattivo presentato dal Pelloux, e si disapprova poi dalla stessa Camera anche dopo le recenti corruzioni scoperte?

E ora il Pelloux pare più deciso che mai a voler portare innanzi alla Camera questo nuovo disegno di legge elettorale. Disposto a migliorarne gli articoli, dove gli si dimostri necessario, non è del pari disposto a seppellire la sua riforma.

Facciano anche una relazione contraria, a lui poco importa, purchè la legge vada innanzi al Parlamento, e questo la discuta, e sopra di essa esprima se ha fiducia o meno nel presente Ministero. Dopo il voto, vedrà il Pelloux quello che gli resta a fare.

Egli professa che, stando al Governo, crede di adempiere ad un dovere; ma vuole adempierlo con una maggioranza sicura e sincera; e, non dimenticandosi di essere anche soldato, e non solo uomo politico e parlamentare, ama le posizioni nette, chiare e precise, e vuol sapere chi sono gli amanti dell'ordine e delle istituzioni, chi sono gli amici e chi no.

Intanto adesso si discutono i bilanci. Già consumati per metà, non destano opposizione, perchè sono gli stessi compilati dal Ministero precedente e dovranno esser corretti dal bilancio di assestamento.

Ma, appena finiti essi e prima delle vacanze, ritenete che il Pelloux vorrà il voto politico; lo desidera sulla riforma elettorale, e in ogni caso lo provocherà forse anche sul suo bilancio.

L'ISTRUZIONE AGRARIA NELL'ESERCITO

Telegrafano da Roma che il principe di Napoli, in seno alla Commissione suprema d'avanzamento che presiede, ha avuto occasione di parlare dell'istruzione agraria nell'esercito, e dei buoni risultati dati in Napoli, ove ordinò che si tenessero alcune conferenze, raccomandando la cosa agli altri comandanti di corpo d'esercito, perchè, presentandosi l'occasione propizia, favoriscano tal genere di conferenze intese a mantenere nei soldati vivo l'amore al lavoro e ad impartire loro cognizioni utili delle quali potranno trarre profitto allorchè torneranno ai campi.

Il ministro della guerra dal canto suo sta studiando se, seguendo l'esempio di alcuni eserciti stranieri, sia opportuno rendere per i varii corpi dell'esercito obbligatorie le conferenze agricole, istituendo anche qualche premio per i militari che ne trarranno maggiore profitto.

La questione del disarmo

giudicata dall'esercito

Nell'ultimo numero pervenutoci della rivista *Armi e progresso*, troviamo le seguenti principali risposte che ufficiali notissimi dell'esercito hanno inviato alle tre domande formulate dal pregevole periodico sull'iniziativa dello Czar per il disarmo:

1. L'ideale della pace universale si deve sinceramente desiderare e proseguire costantemente?

2. Il sentimento del patriotismo in genere, e del patriotismo militare in ispecie, è forse per sua natura ostile all'idea umanitaria della pace universale?

3. Le aspirazioni e la propaganda per la pace possono nuocere, e in quali condizioni, al mantenimento e allo sviluppo dello spirito militare?

L'on. Fortunato Marazzi, colonnello, ha risposto così:

« Chi passò, fosse pure una sola notte, sul campo di battaglia, e non sentì, per impulso irresistibile d'istinti e di pensiero, sollevarsi, tra le pozze di sangue, l'immagine bianca della pace, non è un uomo, è una iena od un acefalo.

L'aspirazione alla pace sgorga dal dolore, come l'aspirazione a Dio nasce tra gli infelici: essa è il sospiro, qualche volta tardo, ma pur sempre consolatore, dei guerrieri che non furono mercenari, o che per qualsiasi ideale furono tratti e vivere fra gli orrori della pugna.

Si dice: la pace universale è una utopia. E dovremo ripeterlo noi italiani, che fummo grandi perchè credemmo nelle somme utopie? Era utopia l'America, utopia il moto terrestre, utopia il filo elettrico, utopia il volere una patria! Ma già, allorchè la gente contrasta fra l'interesse e la ragione grida: utopia!

Ma l'aspirazione e la propaganda per la pace sono nocive e compromettenti quando, per giungere troppo presto allo scopo, si prefiggono di spegnere la baldanza nei giovani, facendo abborrir loro persino lo studio della storia e rendendoli esitanti, timorosi, alla sola vista di un fucile o d'un passero ucciso. A questa scuola di femminuccie da melodramma appartengono soltanto certi romantici, intenti a platoniche serenate sotto il balcone di monna Pace.

Chi sa armonizzare l'idea della mitezza colla coscienza della propria forza, chi si propone di non violare, sotto nessun pretesto, il diritto altrui, e di far rispettare ad ogni costo il proprio, dà impulso a un sentimento militare sano, virile, che non conosce paura.

Gli eserciti si devono perciò organizzare *con uno scopo di morale e larga difesa*; costeranno assai meno che al presente, saranno più forti, e nell'attuale stadio della civiltà umana saranno il naturale veicolo della pace.

Quando tutti avessero una forza incoercibile per resistere entro le proprie frontiere, e l'ugne della rapina fossero mozze, chi non si difenderebbe e chi assalirebbe? »

Il maggiore generale Pittaluga cav. Giovanni ha risposto così alla seconda domanda:

« Il sentimento del patriotismo non è affatto per sua natura ostile all'idea umanitaria della pace universale. Le razze, gli Stati, ma più le nazioni, sono elementi della umanità, come gl'individui sono elementi della famiglia.

Nel concerto dell'umanità ogni nazione porta il contributo del suo genio speciale. Non v'è dunque antagonismo fra patria ed umanità. La santità e l'intensità dell'amor patrio, fa vivamente desiderare al cittadino che la patria compia con dignità la sua missione nel mondo. Onde il culto dell'idea umanitaria ed il sentimento del patriotismo sono complementi l'uno dell'altro. Lo stesso concetto della patria svanirebbe senza quello dell'umanità. Credo che questi sentimenti siano poco avvertiti perchè innati; ma che facciano parte del patrimonio morale comune a tutti gli uomini, come l'amore ai figli, il rispetto ai genitori, il culto ai defunti, la misericordia per gl'infelici, e simili.

Ma, fra due nazioni, come fra due individui, magari tra due fratelli, possono sorgere dissensi.

Purtroppo il diritto internazionale, nè pubblico nè privato, non è ancora codificato. Ma se pur lo fosse, non potrebbe sciogliere tutti i dissensi. Forse che i cittadini adiscono ai tribunali ordinari per tutti i loro litigi? Come non si può negare il sentimento e la forza della giustizia, quantunque vi siano delle risse, degli odii, dei tradimenti, degli adulterii, degli inganni, così non si può negare il sentimento ed il culto dell'umanità, quantunque sorgano dissensi e lotte fra due o più nazioni.

Non credo che si possa far distinzione tra patriotismo in genere, e patriotismo militare, in ispecie, questo non potendo essere ai *giorni nostri* che un riflesso di quello.

Tuttavia io paragono il militare di una nazione civile ad un cittadino veramente pacifico, umanitario, zelante dei proprii doveri, affettuoso coi suoi congiunti; benevolo con tutti, onorato, sereno, senza nemici. Un giorno, la madre di quest'uomo riceve una gratuita grave offesa; il sussulto dell'animo del figlio non ha misura; diventa furente di odio e di ira; non può più vivere senza la dovutagli soddisfazione. O soddisfazione o morte.

Benedetto quell'odio, santa quell'ira. Clausewitz pone fra gli elementi di buon successo in guerra l'odio contro il nemico. Quando una nazione segue una politica leale ed onesta, tendente con sincerità alla pace universale, educa con abile addestramento i suoi guerrieri, li allena fortemente, desta in loro il sentimento dell'onore, può essere sicura che il giorno in cui la patria patirà ingiuria, l'odio all'offensore animerà il suo esercito ».

Il maggiore generale Moreno ha risposto così:

« La guerra è umana, come umana è la convivenza, come umano è l'incivilimento.

Questa verità non si dimostra. Il giurista dice che la guerra è inevitabile siccome unica sanzione del diritto delle genti; ma il filosofo soggiunge che dessa è legge naturale dell'umana convivenza, la quale, come tutte le leggi di natura, ci viene rivelata solamente dall'esperienza. La legge per la quale il sole ci riscalda, ci viene accertata dalla diuturna e non mai fallita esperienza; allo stesso modo tutta la storia dell'umanità ci è esperienza non mai fallita che la guerra è contigente costante della formazione, dello sviluppo e del decadimento delle umane società: con questa sola modificazione, che le società umane si formano e si sviluppano rigogliose portando la guerra, e, quando infiacchite, la subiscono, decadono.

Non credo poi che il disarmo generale possa essere favorevole alla pace universale. L'esercito può essere abolito, ma non ne seguirà per necessaria conseguenza l'abolizione della guerra, ch'è un fatto preesistente ed indipendente alla forma che può rivestire ».

Il maggiore generale Biancardi ha risposto così:

« 1. L'ideale della pace è implicito coll'aspirazione al miglioramento della razza e della fortuna pubblica; epperò lo si deve proseguire costantemente.

2. Il patriotismo, per quanto sia di carattere esclusivista, lo si tempera coll'associazione di sentimenti cavallereschi. Per rapporto al servizio militare, non vi sono che doveri, conciliabili in tutto colle idee umanitarie.

3° La pace si fonda sul rispetto reciproco tra le nazioni, come tra le persone; ed all'uopo contribuiscono: l'incivilimento, l'operosità dei popoli e la loro educazione marziale, corroborata da savia preparazione dei mezzi tecnici, necessari alla guerra.

Perciò le aspirazioni alla pace, lungi dal nuocere, favoriscono anzi lo sviluppo di un retto spirito militare; e la perfezione di quest'ultimo costituisce, alla sua volta, malleveria più sicura di una *pace onorevole e feconda* ».

Non potendo naturalmente avere una risposta dal generale Pelloux, presidente del Consiglio, la rivista romana riproduce il seguente brano di un discorso pronunziato dal prode ufficiale:

« Quando si pensa alle centinaia e centinaia di milioni che sono annualmente *profusi in armamenti*, in spese destinate, non già solamente alla necessaria difesa degli Stati, ma bensì a soddisfare le ambizioni, le gelosie, i desiderii di strapotenza dei varii Governi, io mi meraviglio come abbia potuto reggere finora e regga ancora un tal sistema. È sommamente doloroso il vedere che tanti tesori, i quali basterebbero a soddisfare i bisogni urgenti delle popolazioni, a favorire l'agricoltura, il commercio e le industrie, a permettere quelle riforme sociali da tanto tempo reclamate, a dare un certo benessere a una parte delle classi diseredate, vadano sprecati per gli armamenti, e debbano preparare la guerra, provvedere a quello stato disastroso di pace armata, che costituisce, lasciatemelo dire, una vergogna per l'epoca presente.

Evidentemente *tutti siamo sopra una via falsa*, e l'uomo che, in un avvenire più o meno lontano, riescirà a ricondurre le nazioni a diminuire questi armamenti e queste spese, sarà benemerito dell'umanità e la sua gloria sarà duratura e solida assai più che quella dei più grandi conquistatori che abbia segnalati la storia ».

Contro la tassa fuocatico

Dimostrazioni — Un morto — Carabinieri feriti.

Potenza 28 — La popolazione di Picerno si sollevò contro la tassa fuocatico sebbene un ordine del prefetto ne sospendesse l'esazione. Nacque un conflitto fra la popolazione e i carabinieri. Un popolano rimase morto, sono feriti un carabiniere e una guardia campestre. È partita da qui la truppa.

L'affare Picquart

alla Camera francese

Ieri alla Camera francese vi fu una seduta agitatissima, svolgendosi alcune interpellanze sull'affare Picquart.

Notevoli le dichiarazioni di Poincarrè, ch'era ministro della guerra nel 1894.

Poincarrè dichiara di non confondere l'esercito con alcune persone imprudenti. Respinge l'accusa di sospettare il Consiglio di guerra. Dice però che il processo contro Picquart ha un carattere di rappresaglia. *(Applausi prolungati)*. Fu messo Picquart in segreta; fu una misura eccessiva, mentre alcuni colpevoli godettero una impunità scandalosa. *(Applausi)* Esterhazy potè passare la frontiera; i falsari non sono processati. Le ingiustizie finiscono coll'esasperare gli animi. *(Grida ripetute di bravo)*.

Continuando, afferma che conobbe l'arresto di Dreyfus soltanto dall'annunzio datone dai giornali. *(Rumori)*.

L'ex-ministro Barthou conferma le parole di Poincarrè. *(Tumulto, applausi)*.

Poincarrè continua dicendo che la sola prova di colpabilità contro Dreyfus consisteva nel *bordereau*. Nessun ministro, nè presidente del Consiglio, mai parlò delle confessioni di Dreyfus raccolte dal capitano Lebrun Renaud.

Termina dicendo che il silenzio gli pesava. Ora è felice che gli sia presentata l'occasione di togliersi un peso dalla coscienza. *(Applausi ripetuti)*.

Freycinet, ministro della guerra, dichiara che precipua cura del Governo è di fare la luce, di rispettare l'indipendenza della giustizia. Il Governo nulla rifiuterà alla *Cassazione*, purchè si tutelino gli interessi della difesa nazionale. *(Applausi)* Soggiunge che l'affare Dreyfus deve restare sul terreno giudiziario. Il Governo si rifiuta, riguardo al processo Picquart, di ordinare la sospensione *(Vivi applausi)*. Dare un tale ordine equivarrebbe a distruggere la separazione dei poteri. Benchè avesse diritto di intervenire non lo farebbe. *(Applausi)* Una diversa decisione sarebbe male interpretata dal paese.

Chiusa la discussione, si pone ai voti l'ordine del giorno Dujardin, accettato dai ministri, approvante le dichiarazioni del Governo ed il principio della separazione dei poteri.

L'ordine del giorno Dujardin è approvato con voti 437 contro 73.

Un telegramma di Dreyfus

Parigi 28 — La signora Dreyfus ha ricevuto da suo marito il seguente dispaccio:

« Mi rallegro con voi tutti. Il mio stato morale e fisico è buono ».

La Spagna cede le Filippine per cento milioni di franchi

Parigi 28 — Alla conferenza per la pace ispano-americana i delegati spagnuoli dichiararono di accettare le condizioni stabilite dal Governo degli Stati Uniti e cioè la cessione delle Filippine e dell'arcipelago Soulou mediante un compenso di venti milioni di dollari.

Gli Stati Uniti compererebbero tutte le isole Caroline.

Il massacro d'una carovana a Tripoli

Tripoli 28. — Una carovana proveniente dal Sudan fu assalita a Falessolez presso Ghat. Venti persone furono uccise e furono depredati 460 camelli carichi. Il transito delle carovane è interrotto.

TERREMOTO

Graz 28 — In parecchi luoghi della Stiria superiore, nella notte dal sabato alla domenica, furono avvertite delle scosse di terremoto della durata di parecchi minuti secondi.

Patrasso 28. — Due forti scosse di terremoto si sentirono ieri sera. Nessuna vittima.

TEMPESTA DI NEVE

New York 28 — Una violenta tempesta di neve si è scatenata sul litorale. A Boston vi sono una dozzina di morti.

I drammi delle galere

Lo scheletro di un galeotto.

Scrivono da Palermo, 27 novembre:

« Durante l'esecuzione dei lavori di demolizione del Castelluccio, ove dovrà sorgere il nuovo grande cantiere navale, venne scoperto, entro un lurido tugurio, uno scheletro di un uomo.

Ad un malleolo era ancora attaccata, mediante un anello ribadito, la catena che si poneva ai galeotti.

In quel luogo esiste fino dal 1880 il *bagno penale* in cui venivano rinchiusi tutti i condannati ai lavori forzati a vita.

Intorno alla macabra scoperta si fanno delle induzioni le une più fantastiche delle altre.

Probabilmente si tratta di un sinistro delitto commesso tra gli stessi forzati, oppure di una delle tante fosche tragedie che si svolgono nel tetro recinto delle galere ».

Un'esecuzione capitale in Francia

Si ha da Parigi, 27 novembre:

« All'alba di ieri mattina venne ghigliottinato a Brest quel tale Vittorio Malavoi, un giovane di 22 anni, condannato nel settembre scorso alla pena di morte dalla Corte d'Assise di Finistère, per avere strangolata la propria sorella e tentato di uccidere la figlia di lei, una bambina di appena sette mesi.

Il Malavoi commise l'orribile delitto unicamente perchè la sorella, alle cui spalle già da qualche tempo viveva, erasi rifiutata di dargli dei denari.

Preceduto da due squadroni di gendarmi, il furgone che portava il condannato dovette percorrere due chilometri prima di giungere sul luogo dell'esecuzione.

All'abate Le Bihau, elemosiniere delle carceri, che lo assisteva negli estremi momenti, esortandolo a farsi coraggio, Malavoi *rispose*:

— Del coraggio ne ho abbastanza; so di essere un grande colpevole, ma mi pento di ciò che ho fatto.

Alle 7.25 il furgone si ferma sulla piazza Foutras, ove era stata innalzata la ghigliottina.

Malavoi vien fatto discendere, e, sorretto dai due aiutanti di Deibler, è subito accompagnato dinanzi alla macchina fatale, ch'egli guarda con un senso di terrore e raccapriccio; quindi, rivoltosi verso l'elemosiniere, con parola abbastanza ferma gli domanda:

— *Posso fare un piccolo discorso?*

— Ormai non ne avete più il tempo, figlio mio, gli risponde l'abate.

— Allora, addio a tutti!

Ciò detto, il disgraziato abbraccia l'elemosiniere e si abbandona agli aiutanti del boia, che lo spingono subito sotto la mannaia.

Dieci secondi dopo giustizia era fatta! »

Il sindacato anglo-italiano e l'Italia in Cina

Scrivono da Londra, 25 novembre:

« Il capitale inglese, indotto a condizioni sempre più difficili di concorrenza a casa propria, va *sempre più* correndo la via delle avventure ed a cercare il frutto magico del profitto *sotto tutti i climi e sotto tutte le latitudini*.

È questa formidabile necessità economica, inesorabile come il fato, che dà ragione degli allarmi inglesi contro le velleità conquistatrici di una potenza protezionista come la Russia in Cina. E, mentre da una parte il Governo inglese occupa Wei-hai-Wei e si mostra pronto a difendere i proprii diritti, i mercanti e i finanzieri inglesi dall'altra *non stanno certo oziosi*; *essi pure* si affrettano ad assicurarsi, per un futuro più o meno prossimo, qualcuno degli innumerevoli tesori ancora sepolti nelle viscere dei territori dell'Impero celeste.

Fra tutte le imprese finanziarie lanciate in questi ultimi anni sul grande mercato cinese, una di quelle che ha riscossa maggiore simpatia presso il popolo della *City*, è stata quella del Sindacato anglo-italiano, o Sindacato di Pechino.

Le cifre a questo riguardo parlano, *come al solito*, più chiaro di qualunque ragionamento.

Basterà quindi dire che il Sindacato anglo-italiano fu prima costituito con ventimila azioni del costo di una sterlina l'una. Ora queste azioni sono sa-

lite in Borsa già al valore di 7 ed 8 sterline, toccando anche eccezionalmente il valore di 10 sterline.

Così che, ora che il primo fondo è stato esaurito nei lavori preliminari per ottenere le concessioni ferroviarie e minerarie desiderate, il Sindacato ha potuto emettere colla massima facilità altre ventimila azioni dell'identico valore rappresentativo delle prime; ma non più al costo di una, bensì di cinque sterline.

La maggior parte di questa nuova emissione, vale a dire la metà, è stata pure coperta da capitale inglese, rimanendo un quarto a disposizione del capitale italiano, ed un quarto a disposizione di una terza potenza, ancora da designarsi, e la cui scelta dipenderà certamente più da considerazioni di indole politica che finanziaria.

Giorni sono, dopo la conclusione del « meeting » generale del Sindacato, io ebbi occasione di conversare un po' con l'ing. Angelo Luzzatti, al quale l'assemblea del Sindacato, con un'accoglienza cordialissima, riconobbe il principale merito per la fortuna dell'impresa.

Io cominciai col domandargli qualche notizia sulle origini e le tendenze dell'importante affare.

— Gli scopi e le tendenze nostre — mi rispose il Luzzatti — sono chiaramente finanziarie e commerciali. Certo che, per ottenere le concessioni, noi abbiamo dovuto usare dell'influenza polica, tanto dell'Inghilterra come dell'Italia; ma l'appoggio politico di queste due potenze, come pure della terza potenza a cui verrà assegnata una compartecipazione finanziaria nell'impresa, non ha che un valore indiretto; esso serve solo a neutralizzare l'influenza politica di altre potenze ostili.

Di pressioni sul Governo cinese non c'è nemmeno da parlare, perchè il Governo di Pechino, se da una parte cerca di difendersi gelosamente contro le pretese conquistatrici delle potenze europee, dall'altra è favorevolissimo allo sviluppo industriale e commerciale, che da prima arricchirà i capitalisti europei che lo intraprendono, ma che finirà poi in vantaggio del paese stesso.

— Il risultato del vostro « meeting » mostra che la vostra impresa è bene avviata. Quale sarà ora il secondo passo del Sindacato per sfruttare le concessioni ottenute?

— Voi sapete già che queste concessioni comprendono ricchezze minerarie, specialmente di carbone e di petrolio, assolutamente incalcolabili. Ora che il nostro contratto col Governo cinese è stato firmato ed ha ottenuta la piena approvazione dei Governi inglese ed italiano, noi dobbiamo procedere a formare un rilievo esatto delle concessioni ottenute, per calcolare le spese d'impianto, per tracciare le ferrovie necessarie; insomma, per preparare lo schema definitivo del nostro lavoro. Così, fra due settimane al più tardi, io ripartirò per la Cina, accompagnato da una Commissione tecnica, eletta del nostro Consiglio direttivo, e procederemo immediatamente ai rilievi indispensabili per formulare le proposte definitive.

— E, di grazia, mi dica ancora: quali sono gli interessi dell'Italia nell'impresa?

— Per ora è difficile definirli chiaramente. Intanto è certo che, appunto in concessione con questa impresa, l'Italia ha esercitato, in modo notevole, la propria influenza in Cina. Le concessioni da noi ottenute erano desiderate da molti gruppi capitalistici e da parecchie potenze, e non mancavano certo in proposito le pressioni presso il Governo di Pechino. L'Italia, unendo la influenza propria a quella inglese, fece pesare la bilancia in nostro favore.

Ma, come vi ho già detto, noi non siamo in Cina per fare della politica, ma per fare degli affari. Ora, dal punto di vista finanziario, il capitale italiano ha ottenuto un quarto della nuova emissione. Inoltre, della Commissione tecnica, che sta per partire per Pechino, faranno parte anche ingegneri italiani.

Del resto, come vi ho accennato, tutto ciò non è ancora che l'inizio di un'impresa colossale, che, a mio parere, ha un'avvenire assolutamente sicuro. Dipenderà quindi dall'abilità degli italiani che ne fanno parte, se, dal punto di vista economico, l'Italia potrà trarne i vantaggi cui ha diritto ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Due volumi eterni pose Dio davanti agli occhi di coloro che anelano imparare: la natura e il cuore dell'uomo.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Per i dolori prodotti dalla carie dei denti è indicato — fra i tanti rimedi — di sciacquarsi la bocca con una soluzione, a dose conveniente, di sublimato corrosivo, che agisce come disinfettante. Badare di non inghiottire, perchè è venefico.

×

La sfinge.

Logogrifo.

4 — Attrezzo.
4 — Strumento.
4 — Ortaggio.
5 — Chiusura.
5 — Distruttore.
8 — Insidia.

Spiegaz. del monoverbo preced.

CESPITE (ces pite).

×

Per finire.

Tra amici.

— Sì, quella piccola Luciotta è una gustosa ragazza... ma, a dirla fra noi, francamente, non vale mia moglie.

— A me lo dici? Figurati!

PROVINCIA

San Daniele, 29 novembre.

Per le elezioni commerciali.

Ier sera ebbe luogo una riunione di elettori commerciali per scegliere il nome d'un candidato da proporre all'Associazione di industriali e negozianti di Udine, affinchè venga compreso nella lista da essa raccomandata, e precisamente nel posto del rinunciatario cav. Luigi Micoli-Toscano.

Dopo ampia discussione, procedutosi alla votazione segreta, in essa il geometra sig. Arnaldo Corradini ebbe 11 voti ed il sig. Gonano Giovanni voti 5, essendosi uno solo degli intervenuti astenuto dal votare.

Siamo certi che il nome del Corradini verrà senza altro accettato nella lista concordata dell'Associazione di Udine, e non dubitiamo che il sig. Corradini sarà per degnamente corrispondere alla fiducia in lui riposta dai suoi concittadini.

Z.

Palmanova, 28 novembre.

Società Dante Alighieri — Annegamento — Mercato.

Ieri per mancanza di numero legale andò deserta l'assemblea della « Dante » e venne rimandata a domenica p. v. collo stesso ordine del giorno:

I. Nomina della Presidenza.

II. Comunicazioni della Presidenza.

È doloroso che queste riunioni vadano deserte, perchè ciò dimostra che i soci non prendono quell'interesse che merita una Società così altamente patriottica.

***

Ieri l'altro in Clauiano un bambino di due anni, figlio di Pietro Sof detto Percut, cadde accidentalmente dentro un tino pieno d'acqua rimanendo annegato.

Questi casi dolorosi si succedono con troppa frequenza, ed i genitori dovrebbero vigilare di più i loro figli.

***

Il mercato mensile d'oggi, favorito dal bel tempo, riuscì splendido.

Molta gente e molti affari.

Brrr.

L'infanzia disgraziata. A Sesto al Reghena il bambino Monson Giuseppe di mesi 20, eludendo la vigilanza della propria madre, cadde in un fosso ed annegò.

Il vino che conduce nell'acqua. A Gemona, certo Di Filippo Giuseppe, nel passare sopra un piccolo ponte senza riparo sul canale consorziale, accidentalmente cadde nell'acqua ed annegò. Sembra che il disgraziato avesse alzato un po' troppo il gomito.

Il denaro altrui. Di notte ignoti ladri introdottisi da una finestra aperta nella casa di Antonio Sapoleri a Gonars, da un armadio aperto rubarono biglietti di Banca e monete di rame per lire 91.

La roba altrui. Di giorno, ignoto ladro, da sopra una carrettina lasciata momentaneamente incustodita, sulla pubblica via, a Fiume di Pordenone, rubava a danno di Bianchi Marzio, un mantello ed una frusta, pel valore complessivo di lire 21.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Nel Museo d'Aquileia. Scrivono da Aquileia, 28 novembre:

« Mercoledì 30 corrente alle 10 ant. avrà luogo nell'i. r. Museo archeologico dello Stato in Aquileia la solenne inaugurazione della neoeretta galleria lapidaria, per la qual occasione tutti gli antichi monumenti, in pietra, del Museo, furono riordinati e collocati in parte nelle sale terrene del Museo, in parte della nuova galleria ».

UDINE

I nostri Onorevoli. Il deputato Morpurgo, ha, assieme ad altri suoi colleghi della Camera, presentata una interpellanza al ministro delle finanze « per apprendere se, all'intento di evitare inutili vessazioni contro i cittadini, intenda presentare un disegno di legge che permetta al contribuente di effettuare con dichiarazione regolare la rinuncia all'erario dei crediti inesigibili ».

Per l'Esposizione di Udine nel 1903. La Commissione per gli studi preliminari, nominata dalla Giunta municipale d'accordo col Presidente della Camera di commercio, è convocata per domani alle ore 14 presso la Camera stessa, per la propria definitiva costituzione e nomina della presidenza.

L'agitazione artificiosa per la tassa sui fiammiferi. Telegrafano da Roma, in data di ier sera:

« Il progetto per la tassa sui fiammiferi fu oggi distribuito. Il progetto — come è noto — fissa un centesimo per ogni 25 cerini o 50 fiammiferi di legno, anzichè 35 o 60, come si paga presentemente.

Il Ministero ritiene che la tenuità dell'aumento non giustifichi la chiusura degli opificii avvenuta prima che si conoscessero le disposizioni del progetto.

Un comunicato ufficioso attribuisce lo sciopero al mancato monopolio, e dice che il Governo non recederà, e che diede istruzioni ai prefetti di agire energicamente ».

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni: De Virgiliis cav. Carlo, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri « Saluzzo »; Luigi Basta, capitano del 26. fanteria, è collocato in posizione ausiliare a sua domanda, dal 1. dicembre.

— Il tenente nostro comprovinciale sig. Ugo Luzzatto, della 6. batteria di montagna, ebbe la medaglia d'argento al valor militare come « ricompensa suppletiva » per la campagna d'Africa. Egli diresse con sangue freddo ed efficacia il fuoco della sua sezione, e verso la fine del combattimento assunse il comando della batteria, prendendo con essa un'ultima posizione. Si distinse per energia durante la ritirata.

Tiro a segno. Sono disponibili presso la Segreteria i diplomi di premio della gara di tiro dei giorni 13 e 20 corr.

Sessione suppletiva di esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica. Nel dicembre p. v. avrà luogo una sessione suppletiva di esami di

a) licenza liceale presso i licei di Bari, Bologna (Galvani), Cagliari, Firenze (Dante), Genova (Colombo), Milano (Parini), Napoli (Genovesi), Palermo (Garibaldi), Reggio Calabria, Roma (Mamiani), Torino (Azeglio), Venezia (Foscarini);

b) licenza ginnasiale presso tutti i ginnasi regi;

c) licenza tecnica presso tutte le scuole tecniche regie.

Sono ammessi a tale sessione suppletiva i giovani, che per giustificate ragioni non si poterono presentare che ad una sola delle due sessioni del corrente anno. I candidati, che si presentarono nell'ultima sessione ad uno dei suindicati licei, dovranno per la sessione suppletiva inscriversi allo stesso istituto. Gli altri candidati potranno inscriversi presso qualunque altra delle dette sedi per la licenza liceale, purchè non abbiano avuto lezioni private da nessuno dei professori, che insegnano nell'Istituto presso il quale vogliono inscriversi.

I candidati per la licenza ginnasiale e la licenza tecnica s'inscriveranno nello stesso Ginnasio e nella medesima Scuola tecnica, in cui sostennero le prove precedenti. Le domande su carta bollata da 60 centesimi debbonsi rivolgere alla presidenza del Liceo, in cui il candidato vuole presentarsi, entro il giorno 12 dicembre p. v. corredate dei documenti prescritti; e alla direzione del Ginnasio e della Scuola tecnica, entro il 15 d. m. Non si terrà conto *per nessuna ragione e sotto nessun titolo* delle domande presentate dopo i giorni preindicati.

Le prove scritte principieranno alle ore 8 e mezza del giorno 27 dicembre p. v. e le prove orali dopo le scritte nei giorni che saranno fissati dalle Commissioni esaminatrici.

L'opera dei Patronati scolastici.

Queste provvide istituzioni, che hanno lo scopo di aiutare in ogni modo gli scolaretti poveri ponendoli in grado di soddisfare al dovere dell'istruzione obbligatoria, sì che nessuna famiglia possa accampare pretesto di sorta per sottrarre i figli alla scuola elementare, hanno bisogno dell'aiuto e dell'appoggio dei buoni, perchè possano, anche nella prossima stagione invernale, estendere la loro benefica azione a tante e tante famiglie reclamanti un soccorso.

I Patronati vigilano perchè tutti i fanciulli obbligati per legge frequentino la scuola; provvedono di abiti ed anche di una modesta refezione gli alunni più bisognosi; incoraggiano i più diligenti con adatti premi; provvedono alla custodia di quelli che dopo scuola rimangono senza vigilanza; sorvegliano e difendono i fanciulli abbandonati o maltrattati. In certi Patronati di Milano si somministra nei mesi invernali ai più gracili l'olio di merluzzo prima della refezione.

Come vedesi dunque, i Patronati scolastici hanno bisogno della cooperazione di tutti i volonterosi per riuscire nel loro compito, che, se è modesto, non cessa di essere proficuo, e non è esente da difficoltà.

Hanno bisogno di entrare nella simpatia e nelle abitudini della nostra popolazione, come lo sono, per non citare altri paesi, e da anni, in Francia e specialmente a Parigi.

Infatti da una relazione della *Cassa Scolastica* di quest'ultima città, si rileva che colà sono oltre mille i soci che la sorreggono, di cui alcuni con oblazioni di fondazione che vanno dalle lire mille alle undicimila.

Gli è così che nel solo esercizio del 1895 potè distribuire 292,064 refezioni a cent. 10 e 307,574 *gratis*; fornire 1069 grembiali di scuola; 410 calzoni; 3278 paia di scarpe; e sostenere la spesa di lire 38,209 per inviare 600 alunni alla cura climatica in montagna dove soggiornarono tre settimane.

Se in tal modo quella grande nazione intende le istituzioni che mirano a rialzare le condizioni della scuola, rivolgiamo anche noi tutte le nostre cure, tutte le nostre sollecitudini, alla scuola elementare, l'unico istituto educativo a cui accede il nostro popolo, e lo avremo più sano, più educato, più intelligente, più onestamente operoso.

A Milano anzichè a Bologna. Con telegramma odierno del ministero dell'interno, il maresciallo delle guardie di città, sig Flaminio Gorrieri, che era stato destinato a Bologna, venne invece destinato a Milano, e ciò in seguito a domanda di esso signor Gorrieri.

Non l'avv. Emilio Volpe ma il fratello suo Tita corse il pericolo di cui una nostra cronaca di ieri. Il *reporter* volontario che gentilmente ci portava la notizia, rimase talmente impressionato pensando alla disgrazia che poteva accadere, da scambiare un fratello per l'altro. Congratulazioni dunque a Tita Volpe.

Un annegato. Verso le 8 di stamane nelle acque del canale Ledra, vicino allo stabilimento Depangher e C., fu rinvenuto il cadavere di certo Rossi Giov. Batt. d'anni 42 da Pasian di Prato, scaricatore di carbone alla locale stazione ferroviaria.

Credesi trattarsi di una disgrazia, essendo il Rossi stato visto alle 6 a bere tranquillamente l'acquavite in un botteghino presso al passaggio a livello fuori porta Aquileia.

Per le constatazioni legali si è recata sul luogo l'autorità.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di dicembre possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto marzo 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 47 dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Arresti. La scorsa notte all'osteria San Marco, fuori porta Venezia, furono arrestati: Piazza Artidoro fu Giov. Batt. d'anni 22 da Asiago, chincagliere ambulante, perchè privo di mezzi, e Serafin Pietro Antonio fu Beniamino, d'anni 23 da Nervesa, chincagliere, per sospetti in genere.

In gabbia. Ieri mattina si costituirono spontaneamente in carcere Pinzia Vincenzo fu Antonio d'anni 25 e Tonin Giorgio d'anni 32, da Palazzolo dello Stella, dovendo scontare 4 mesi di reclusione cadauno per furto.

All'Ospedale venne medicata la bambina Janolo Lodolo di Antonio, d'anni 1 e mezzo, per scottatura di secondo grado alla faccia ed alla mano destra, accidentale, guaribile in dieci giorni.

Ringraziamento. La famiglia D'Ambrogio vivamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto, rese all'amato suo *Giuseppe*, ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere più solenni i funerali, accompagnandone la salma all'ultima dimora, e inviando torci e corone.

Domanda venire scusata se nell'acerbità del dolore incorse in qualche ommissione nel mandare la partecipazione.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 42, del 23 novembre 1898 contiene:

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarata l'assenza di Col Giacomo Antonio fu Marco e di Candussi Anna, nato, a Cordenons il 15 aprile 1863, e ciò per ogni effetto e fine di legge.

— Morelli Maria fu Vincenzo ved. del co. Cicogna-Romano di Udine rende noto che avanti il Tribunale di Udine, all'udienza del 7 dicembre 1898, in odio a Bercardis Marco ed Enrico fu Giuseppe di Lavariano, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni siti in comune censuario di Lavariano.

— Dorotea Caterina fu Luigi vedova De Reggi di Sutrio, ha dichiarato di accettare nell'interesse proprio e dei minori di lei figli le eredità di De Reggi Martino fu Giov. Batt., morto a Sutrio il 30 maggio 1897; di De Reggi Maddalena fu Martino, morta a Sutrio il 14 ottobre 1889 e di De Reggi Armando fu Martino, morto a Sutrio il 10 novembre 1889.

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Maniago Libero col reddito di lire 366.07.

— Avanti il Tribunale di Pordenone, all'udienza del giorno 20 gennaio 1899, ed istanza di D'Andrea Luigi di Cordenons in odio a Gregoris Lino di Fiume seguirà l'incanto in un sol lotto dei beni siti in Fiume.

— L'eredità lasciata dalla signora Maria Zai fu Francesco vedova De Marchi e Dorigo decessa in Udine nel dì 9 novembre 1898 venne accettata da Giovanni Candusio di Codroipo nell'interesse del proprio figlio minore Antonio.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Vittorio Marini di Pordenone in curatore del fallimento di De Zorzi Michele fu Giov. Batt. di Proviedomini.

Rivista d'Italia (già *Italia* e *Vita Italiana*) diretta da D. Gnoli. Sommario del fascicolo 11 del 15 novembre 1898:

« Dalla *Carrozza di tutti* » E. De Amicis — « Un libro che tutti conoscono e nessuno legge » F. D'Ovidio — « Le relazioni russo-cinesi » L. Nocentini — « La cima - Nuvole notturne - Al mio nucino » (versi) A. Graf — « Alla pesca » (novella) E. G. Boner — « L'esposizione artistica di Torino » U. Flores — « Le stragi armene » (versi) D. Gnoli — « Fede e bellezza e il naturalismo del Tommaseo » A. Albertazzi — « Era vero » (novella) M. Gheri — « Il teatro comico in Italia nel 1860 » V. Ferrai.

Rassegne: « Rassegna classica » E. Romagnoli — « Rassegna di belle arti » T. Gnoli — « La vita letteraria francese » C. Sf. — « Rassegna di letteratura inglese » Duncan — « Rassegna scientifica » O. Zanotti-Bianco — « Rassegna musicale » Marcello — « Rassegna politica » X — « Rassegna finanziaria » — Notizie: « L'Italia nelle riviste straniere ».

Illustrazioni: « Nostalgia della steppa » Saccaggi — « Gli amici della cuoca » G. B. Quadrone — « Riposo » Fragiacomo — « Giornata burrascosa » G. Belloni.

La *Rivista d'Italia* si pubblica in Roma dalla Società editrice Dante Alighieri in fascicoli mensili di 200 pagine con finissime incisioni in tavole fuori testo.

Per l'Italia un semestre lire 11, per un anno lire 20, per l'unione Postale un semestre (oro) lire 13, per un anno lire 25, fuori dell'unione postale un anno lire 22. Gli abbonamenti semestrali ed annuali si possono pagare anche a rate trimestrali anticipate. Prezzo di un fascicolo separato lire due.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Salvadori-Beltrame Luigia: Dal Dan Antonio lire 1.

Griffaldi Anna Rosa ved. Arquint di S. Daniele: Galvani Andrea lire 2, Feruglio avv. Angelo 1, Marangoni Luigi 1.

Grossi Felicita n. Borelli: Cozzi Luigi di Codroipo lire 1.

Torrelazzi Anna ved. Nimis: Rizzani Giuseppe lire 1.

Gravisi march. Francesco: Parmia Adolfo lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Maria Martini: Fratelli Mulinaris lire 1.

Simeone Gentilli: Fratelli Mulinaris lire 1.

Torrelazzi Anna ved. Nimis: Grossi Luigi lire 1.

Fabris Giovanni: Bruni Enrico e famiglia lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Monaco-Pangrazzi co. Carolina: Giacomo Comessatti lire 1.

Bianca Deyson: Giuseppe Erente lire 1.

— Al Comitato Prot. dell'Infanzia per una scommessa perduta G. A. lire 5, Gia. Per. 5.

Leggere in quarta pagina:
Pitiecor — Bertelli.
Chinina Migone.
La lavatrice automatica — Bernardi.
Amido Borace Banfi.
Sapone amido Banfi.
Grandioso assortimento — G. Rea.
Guarire radicalmente — A. Tenca.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	740.1	746.7	747.6	748.2
Umid. relativo	79	72	78	
Stato del cielo	ser.	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—		—	—
Velocità e direzione del vento	3.SE	cal.	5.SE	2SE
Term. centigr.	9.6	12.5	9.6	10.6

28 Temperatura massima 13.5
minima 7.8
minima all'aperto 6.4
29 Temperatura minima 8.0
minima all'aperto 7.0

Tempo probabile:
Venti freschi e forti meridionali. Cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia, mare agitato.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La vendetta del buffone è un dramma del vecchio stampo, di quelli che piacevano alle Arene trenta o quarant'anni fa. C'è però una bella *parte*, e si capisce quindi il perchè Gustavo Salvini l'abbia posto in scena. Il pubblico era numerosissimo, tutti i posti occupati, una gran folla, proprio come la sera precedente; e gli applausi e le acclamazioni furono continuati, insistenti, per tutti e tre gli atti, e le feste al Salvini, specie alla fine del dramma, calde e affettuose.

Così si è chiuso, nel modo migliore, questo breve corso di recite, ed esso fu fortunatissimo, così artisticamente, come finanziariamente per l'impresa.

— Dal 12 al 22 del p. v. dicembre avremo a questo teatro la comica Compagnia Sichel e Zoppetti. Le produzioni saranno tutte brillanti, e avremo parecchie novità. Ne riparleremo nei prossimi numeri.

DAI CAMPI DAI PRATI

Come si distrugge il muschio dei prati.

Di gravissimo danno al regolare sviluppo delle buone erbe, riesce quella vegetazione parassitaria che a guisa di un fitto traliccio copre sovente buona parte della superficie dei nostri prati. Dov'è il muschio scompaiono le foraggere, e, quel che è peggio, il malanno va rapidamente estendendosi, se non si pone in qualche modo riparo.

Son parecchi i metodi che si consigliano per liberare le praterie dal muschio; ma prima di ogni altra cosa conviene praticare una energica erpicatura, che ha per iscopo di disorganizzare e rompere i filamenti del parassita.

La calce viva, i calcinacci, la cenere e il solfato di ferro, sparsi piuttosto abbondantemente sul prato da curare, giovano non poco a far scomparire il muschio, mentre arrecano indirettamente notevoli benefici al terreno.

Qualche volta una generosa concimazione minerale è sufficiente a dare buoni risultati; ma più spesso si dà il caso che nessuno dei rimedi accennati si mostra efficace. Allora la causa dell'inconveniente risiede nella natura stessa del terreno, e precisamente nella soverchia umidità, dovuta alla mancanza o alla cattiva sistemazione degli scoli. Quand'è così, il primo lavoro è quello di rimuovere queste cause.

(*Amico del Contadino*).

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 28.

Presiede Zanardelli, pres.

Svolte alcune interrogazioni, si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Sonnino della Scala fa una critica minuta del programma finanziario del Ministero.

Pansini, dell'Estrema Sinistra, conclude con una intimazione al Governo di sottomettersi alla volontà del paese che reclama l'amnistia.

Sonnino fa una acuta, sottile diagnosi delle cause dei movimenti del maggio scorso e spiega ed illustra le ragioni pro e contro l'amnistia.

Quando Sonnino adopera la parola rivoluzione per designare i fatti di Milano, Prampolini lo interrompe dicendo: — E una cosa da ridere!

Le interruzioni all'on. Sonnino da parte dei deputati dell'Estrema Sinistra proseguono vivaci. Ad un punto del discorso di Sonnino il baccano diventa generale.

Sonnino reclama quella libertà di parola che la Camera accorda sempre alla parte estrema; e quindi può continuare ascoltato il suo discorso e finire tra le vivissime approvazioni del centro.

Parla Barzilai, per confutare Sonnino; poscia Andrea Costa, ch'è violento, aggressivo, e dice che non si può impedire al pensiero anarchico di manifestarsi.

Pelloux, presidente del Consiglio, conferma il proposito di fare una politica *ferma* in difesa delle istituzioni e della società; e una politica liberale in materia di finanza. Dice che manterrà il progetto per la riforma elettorale, pur ammettendo che la Camera possa migliorarlo, salvi restandone i principii. Soggiunge che anche le linee generali della politica finanziaria devono essere mantenute.

A coloro che lo interrogavano, se credeva sufficienti i provvedimenti attuali per rassicurare l'ordine pubblico, risponde che altri ne occorrevano e che il Governo ha già deciso di presentarli.

Ma il Governo deve essere sicuro dell'appoggio cordiale, largo della Camera, onde prega gli amici e gli avversari di trovare il modo di affrettare una discussione politica che chiarisca la situazione parlamentare.

Per l'amnistia si richiamava alle precedenti dichiarazioni. Dice ch'egli pure desiderava che venisse presto il momento di accordarla, ma soggiunge che oggi nessun Governo potrebbe assumerne la responsabilità.

Votano contro l'approvazione dell'indirizzo una dozzina di deputati socialisti e repubblicani.

Danieli ed altri svolgono interpellanze sugli intendimenti del Governo circa la politica africana.

Canevaro, ministro degli esteri, risponde accennando ad una eventuale sorpresa, alla necessità di essere pronti a pararla, malgrado l'affermazione di cordialità dei rapporti con Menelik.

Pelloux espone le ragioni dell'aumento dello stanziamento in Africa stabilito dal precedente Ministero, che l'aveva fissato (consenziente l'attuale presidente del Consiglio, allora ministro della guerra) in cinque milioni.

La seduta termina alle 6.40.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La minaccia dello scioglimento.

Roma 29 — L'on. Pelloux non nasconde il suo disappunto per la contrarietà trovata nella Commissione nominata per l'esame del progetto di legge di riforma elettorale. Ma specialmente non è soddisfatto della maggioranza, che non si mostra troppo disposta a mantenerglisi devota. Perciò a qualche amico avrebbe detto che si deciderà a chiedere al Re lo scioglimento della Camera.

Qualche ministeriale crede seriamente che avremo presto le elezioni.

Fortificazioni.

Roma 29 — Una Commissione di ufficiali di Stato Maggiore si recherà a fare degli studi e rilievi nell'isola d'Elba, dove si creeranno importanti fortificazioni in opposizione a quelle dei francesi in Corsica.

Un principe a Massaua.

Roma 29 — Il conte di Torino arriverà fra non molto a Massaua, e vi si tratterrà qualche tempo visitando vari siti dell'Eritrea, ma in forma privatissima.

La presenza di un principe sabaudo nella Colonia fu consigliatissima da Martini.

Francia e Vaticano.

Roma 29 — Vi sono dei malumori tra la Francia e il Vaticano. Il cardinale Rampolla è disgustatissimo per il trattato commerciale italo-francese; ma non si pensa per nulla ad atti aventi aspetto di ostilità.

Armamenti inglesi.

Parigi 29 — Nei circoli politici è commentatissimo un telegramma da Gibilterra, il quale dice che nel corso di questo mese sono giunti colà 180 cannoni di nuovo modello.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 novembre.

Il primo mercato della settimana riuscì piuttosto calmo, e gli affari conclusi furono pochi e con trattative stiracchiate.

Le domande su piazza non mancano, ma le offerte sono troppo basse per invogliare i venditori; questi poi tutt'altro che carichi di merci, preferiscono dilazionare.

Le notizie che ci pervengono dai consumi sono generalmente buone ed il continuo lavoro dei telai obbligherà certamente i fabbricanti ad essere più accondiscendenti colle pretese dei detentori, se ai primi occorrerà di rifornire le loro esistenze.

Qualche transazione oggi si è fatta per alcuni bisogni di piazza, non omettendo gli organzini e le trame, i quali però vanno in modo lento e con ricavi poco soddisfacenti per chi desidera realizzare.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 26 novembre 1898.

Grani.

Frumento	all'ett.	da lire	—.— a —.—
Granoturco	"	"	9.50 a 12.—
Sorgorosso	"	"	6.— a 6.75
Segala	"	"	—.— a —.—
Bastardone	"	"	—.— a —.—
Giallone	"	"	—.— a 12.50
Cinquantino	"	"	8.60 a 9.—
Lupini	"	"	—.— a —.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint.	da lire	2.— a 2.10
" in stanga	"	"	1.70 a 1.80
Carbone di legna I qual.	"	"	7.25 a 7.50
" " II "	"	"	6.25 a 6.75

Legumi.

Fagiuoli di pianura	al quint.	da lire	0.— a —.—
" alpigiani	"	"	—.— a 30.—
Pomi di terra nuovi	"	"	9.— a 10.—

Generi in sorte.

Burro	al Kilog.	da lire	2.— a 2.15
Uova	alla dozzina	"	1.20 a 1.32
Forme di scorza	al cento	"	2.— a 2.05

Pollame.

Capponi	a peso vivo al Kg.	da lire	1.05 a 1.10
Galline	"	"	1.— a 1.10
Polli	"	"	0.95 a 1.—
" d'India m.	"	"	0.90 a 0.95
" " f.	"	"	1.— a 1.10
Anitre novelle	"	"	0.80 a 0.90
Oche	"	"	0.80 a 0.90
" " a peso morto	"	"	0.— a 1.10

Frutta.

Nespole	al quintale	da lire	—.— a 25.—
Peri	"	"	25.— a 60.—
Uva	"	"	—.— a —.—
Fichi	"	"	—.— a —.—
Castagne	"	"	8.— a 12.—
Marroni	"	"	—.— a —.—
Pomi	"	"	20.— a 35.—
Noci	"	"	45.— a 50.

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 novembre 1898.

RENDITA	nov. 28	nov. 29
Italiana 5 % contanti	101.95	101.35
fine mese . . .	101.45	101.45
Detta 4 1/2 ex coupons	108.1/4	108.1/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.3/4	99.3/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
" 3 % Italiane ex coup.	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" " " 4 1/2 %	520.—	520.—
" 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	951.—	960.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto.	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	738.—	740.—
" Ferr. Medit. ex coupons	538.—	538.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.—	107.10
Germania . . . . "	132.1/2	132.60
Londra . . . . "	27.09	27.10
Austria Banconote . . . "	224.1/4	224.1/4
Corone . . . . "	112.	112.—
Napoleoni. . . . . "	21.36	21.38
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.70	94.95

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.36	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.33	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 19.56.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-S. DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.
R. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

PITIECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di CATRAMINA BERTELLI gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C. Milano e in tutte le Farmacie. Bottiglia L. 3. — più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 8.60, franche di porto. Bott. tripla L. 8.50, più cent. 80 per posta. Due bott. triple L. 12.25, franche di porto.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono possibili e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** esperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere. | A Maniago da Silvio Borangs, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
| A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Rasori** di Pisa, l'unico e vero rimedio che uniformemente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ...ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. ... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **vera e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonna** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 90 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

La lavatrice automatica "A PROVVIDENZA,,

(**Brevetto S. Fellchetti**)

è un apparecchio che va notato tra le più utili invenzioni di *fine secolo*. La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico, una vera *Provvidenza per tutte le Famiglie, Conventi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni, ecc.* INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Salva la Biancheria dalla continua rovina, invano lamentata finora da quanti *danno a lavare* e da molti inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavanderie a vapore. Il *Bucato* e qualsiasi altro lavaggio, si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROFINARE I TESSUTI e con LA SPESA MASSIMA DI **UN CENTESIMO** PER OGNI CHILOG. DI BIANCHERIA, adoperando qualunque *detergente* e qualunque *combustibile!*

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di Biancherie appartenenti a persone sane con quelle insudiciate da infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE incontestabilmente assicurata poichè nella Lavatrice « Provvidenza » il vapore non si disperde e l'acqua lisciviata, separata e colata dalla cenere, *filtra sempre bollente spinta da zampilli automatici*. Lavasi ogni qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo finissimo. **Preferiscasi alle tante miscele caustiche, corrosive che vende sul commercio di Lisciva quella ANTISETTICA Brevettata Napolitana, Marca Cigno,** specialmente la **profumata**. Scatola da un Chilogr. cent. **35** in Napoli, analizzata innocua da Uffici Governativi. Stabilimenti Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta.

Progetti per Impianti Completi e Riadattamenti — Preventivi-Schiarimenti-Certificati a richiesta

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano delle cucine nei focolai a cerchio

AVVERTENZA. *Pesare le Biancherie asciutte del consueto Bucato per stabilire quale grandezza commettere*

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	Lamiera ferro con interno Stagnato	Lamiera ferro con interno di rame	Lamiera rame con esterno sgrappato	Lamiera rame con esterno martellato	Fornello con tinaggio
N.ri	Kil.	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
0	9	35	45	65	70	10
1	15	45	60	85	95	16
2	30	65	80	120	135	22
3	50	85	120	160	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trovano pronte nelle quattro controindicate misure

AVVERTENZA. *Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.*

REFERENZE

R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Annunziata — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Landi — Civico Ospedale Cotugno — Ritiro del buon Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Ritiro Ecce Homo — Prof. Cav. Luigi d'Emilio — Ospedale Pace — Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

---

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pellicceria confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE.

Esclusivo deposito del "Ristoratore Alleo,, e "Fior di mazzo di nozze,,

SPECIALITÀ OGGETTI PER REGALI

in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE in variate grandezze da lire **5** a lire **100**

Prezzi di eccezionale convenienza.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi, franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bernì, - Perelli, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Bicciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.